



**VIALE DEL FANTE.** La bozza è stata sottoposta ai sindaci e alle associazioni degli edili

# Lo smaltimento dei materiali inerti Accordo per «tutelare» l'ambiente

●●● Smaltimento dei rifiuti inerti. È stato siglato un accordo di programma tra il Libero Consorzio Comunale, i comuni iblei e le associazioni datoriali finalizzato ad una corretta gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione e costruzione. Il problema era stato sollevato dal presidente della Cna provinciale, Giuseppe Santocono, che aveva chiesto al commissario straordinario Dario Cartabellotta un suo intervento di sintesi e di mediazione per affrontare la delicata questione coinvolgendo il dirigente del settore Ambiente Salvino Buonmestieri e il comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri. Gli uffici del settore «Ambiente» dell'ex Provincia hanno elaborato una bozza di accordo di programma che è stato sottoposto dal commissario Cartabellotta al tavolo dei sindaci

dei comuni iblei e ai rappresentanti delle associazioni datoriali della provincia. La bozza è stata condivisa da quasi tutti i sindaci dei comuni iblei, alcuni come Ragusa e Pozzallo si sono imposti una riflessione facendo



## LA CNA AVEVA CHIESTO L'INTERVENTO DEL COMMISSARIO DEL LIBERO CONSORZIO

pervenire agli uffici delle integrazioni, mentre, le associazioni datoriali hanno dato il via libera perché si tratta di una fase sperimentale di prima applicazione dell'accordo di pro-

gramma elaborato ai sensi del decreto legislativo 152 del 2006. L'accordo di programma è finalizzato ad individuare soluzioni razionali e praticabili per quanto attiene il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione di opere edili al fine di prevenire forme di smaltimento abusivo o di abbandono incontrollato e indiscriminato di rifiuti nel territorio, in linea con i principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti interessati e in considerazione che l'intero sistema si basa sul principio comunitario fondamentale della «responsabilità condivisa» e del «chi inquina paga».

«È un processo che si avvia - dice il commissario Cartabellotta - e l'accordo di programma è sempre perfezionabile e soggetto alla verifica sul campo».

(\*GN\*)



## OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

# Scavi in area vincolata, sequestrati 400mila mq

Stavano effettuando lavori non autorizzati in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Sono scattate le denunce da parte della polizia locale del comando di Modica, e l'area di 400mila metri quadrati, sita in contrada Calamarieri, è stata sequestrata.

Dai controlli effettuati dal nucleo di polizia giudiziaria, che ha verificato l'esistenza o meno di autorizzazioni agli scavi, è saltato fuori che i lavori in corso d'opera in contrada Calamarieri erano effettuati in difformità rispetto all'autorizzazione che era stata rilasciata dalla Sovrintendenza ai Beni ambientali di Ragusa.

Al lavoro c'erano due diverse imprese, trovate in possesso sì di un'autorizzazione da parte della Sovrintendenza ai Beni ambientali iblea, ma non per la tipologia di lavori che stava-

**Denunciate 4 persone. Nel sito c'erano anche catacombe. Erano autorizzati ma non per le ruspe**

no effettuando. La Sovrintendenza aveva rilasciato il permesso per lo spietramento superficiale e manuale dell'area, senza l'utilizzo di mezzi cingolati. Le ditte, invece, stavano operando nel terreno avvalendosi di ruspe e di escavatori e, addirittura, in alcune zone dell'area in questione erano stati eseguiti scavi per oltre un metro di



L'AREA SOTTOPOSTA A SEQUESTRO

profondità della roccia.

I lavori sono stati immediatamente bloccati. Sul posto è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra gli agenti della polizia locale e la Sovrintendenza, compiuto alla presenza dell'architetto Giorgio Battaglia, dirigente dei Beni paesaggistici, e del geom. Maria Ausilia Ruta, funzionario direttivo della Sovrin-

tendenza. Al termine del sopralluogo è scattato il sequestro.

L'area appartiene ad unico proprietario, che ha fatto eseguire dei lavori di spietramento del terreno, sbancamento e scavo di roccia in difformità delle prescrizioni riportate nell'autorizzazione rilasciata dalla Sovrintendenza e in assenza del nulla osta dello stesso organo di tutela ambientale e di concessione edilizia.

L'uomo, M. P., 80 anni, di Modica, è stato deferito alla procura di Ragusa insieme con il 67enne I. E., modicano, direttore dei lavori, e l'imprenditore modicano S. R., 41 anni. Nei loro confronti sono stati ipotizzati, in concorso, reati paesaggistici e urbanistici. Lo sciclitano P. A., 61 anni, è stato deferito, in concorso con M. P. e I. E., per reato urbanistico.

V. R.